

Remigia Spagnolo

# APPUNTAMENTO CON IL TUO SOGNO PROFESSIONALE

UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI  
NELLA RICERCA DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ



**FrancoAngeli/Trend**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



# Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

---

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati  
possono consultare il nostro sito Internet:  
[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page  
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Remigia Spagnolo

**APPUNTAMENTO  
CON IL TUO SOGNO  
PROFESSIONALE**

**UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI  
NELLA RICERCA DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ**

**FrancoAngeli/Trend**

*Grafica della copertina: Elena Pellegrini*

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

Il sogno è il linguaggio dimenticato dell'anima.  
Tutti possiamo, però, aprire una finestra luminosa  
per iniziare a ricordarlo, volerlo, esplorarlo, viverlo.  
Il sogno diviene così l'eccitante e gioiosa esperienza esplorativa  
guidata dalla nostra autenticità e dalla volontà.

Remigia Spagnolo, *Un ignoto promettente*



---

# Indice

Introduzione	pag.	9
1. Dalla mela alla luna	»	15
2. Destini ori-geniali	»	21
3. L'intelligenza del sogno (diurno e professionale)	»	43
4. Il modello trama-ordito e delle quattro saggezze clandestine del sogno	»	73
5. Disegnare la trama del sogno: visione, missione, valori	»	91
6. Il modello dell'ignoto promettente	»	97
7. Il GPS del sogno	»	107
8. Documenti di un sogno realizzato: DAR – Dainese Archivio	»	111

Conclusioni. Un altro sogno da raccontare	»	131
Bibliografia	»	133
L'autrice	»	137

---

# Introduzione

Non si può persuadere una persona  
a vedere, a sapere, ad arrivare.

La si può persuadere, però, rispettivamente,  
a guardare, a studiare, a partire.

Massimo Piattelli Palmarini, *L'arte di persuadere*

## **Considerazioni preliminari per iniziare a guardare, studiare, partire**

Cosa si cela dietro la parola “sogno” che tutti usiamo per indicare l’anelito umano verso qualcosa che al momento sembra impossibile o troppo difficile da raggiungere? Nello specifico, cosa significa “sognare” quando, in un percorso mentale ed esperienziale da svegli, vogliamo realizzare i nostri desideri professionali?

Questo è un libro che dedico a tutte le persone che hanno un sogno professionale da realizzare e/o che intendono saperne di più sul processo mentale, emozionale, spirituale, creativo, fisico e metafisico, che è il “sognare”, per andare oltre i luoghi comuni e le frasi fatte. Per andare oltre i concetti di creatività, visione, orientamento all’obiettivo, legge dell’attrazione, che a mio parere sono insufficienti a spiegare il funzionamento del sogno e che spesso possono essere fuorvianti se non correttamente contestualizzati in un percorso di crescita e sviluppo del sognatore.

Il mio è un percorso di ricerca esplorativa, ancora *in progress*, quindi ciò che posso proporre al lettore è un nuovo modo di

guardare al sogno professionale e di riflettere più profondamente sul fatto che tutti siamo disegnati per sognare, trasferendogli quanto ho imparato io stessa nel mio viaggio.

Poiché il mio sogno è quello di aiutare gli altri ad ampliare e rafforzare le proprie capacità di autodeterminazione e la consapevolezza della propria autenticità da mettere al servizio delle professioni, ritengo che ci sia una nuova intelligenza da sviluppare che può permettere a tutti di affrontare le sfide di oggi e di domani pensando al contempo al proprio e altrui benessere: l’*“intelligenza del sogno (diurno e professionale)”*. Essa consiste nella capacità di elaborazione mentale, costante e duratura, conscia e inconscia, della forza universale del sogno. Un’intelligenza che ingloba le competenze pre-razionali e razionali di organizzazione ed elaborazione delle informazioni che possediamo dal passato, dal presente, dal futuro, con quelle emozionali e spirituali, di lettura della nostra vita e delle nostre realtà in rapporto alla collettività dove esse si manifestano.

Il sogno, ovvero l’espressione dell’originalità desiderante del lavoratore, ha un ruolo fondamentale nella nostra vita: quello di farci evolvere come specie umana, facendo da mezzano tra noi e l’universo. È per tale motivo che in questo volume – dopo le riflessioni che faremo sui *destini ori-geniali* e per individuare che tipo di sognatore siete e come sviluppare l’intelligenza del sogno che potrete mettere in campo – proporrò due modelli per meglio comprendere il funzionamento del sogno: il *modello del telaio e della trama-ordito e delle quattro saggezze clandestine del sogno* e il *modello dell’ignoto promettente*, fornendovi degli esempi pratici e delle proposte per poter lavorare sul vostro sogno con strumenti psicologici adeguati alla sfida, comprese le indicazioni per disegnarne la trama, e un sistema di navigazione – il *GPS del sogno* – che vi accompagnerà nel vostro viaggio.

Terminerò parlandovi del sogno realizzato e ancora *in progress* di un imprenditore italiano e della sua azienda di successo internazionale – il sogno individuale che diventa collettivo – dove potrete cogliere la sintesi di tutto quello che avrete letto nelle pagine precedenti e che potrà ispirarvi a individuare, analizzare e realizzare il vostro.

Trovo ora utile fare delle premesse generali e di base per orientarvi nella lettura dei prossimi otto capitoli.

## **Non è il pensare la facoltà più elevata a disposizione dell'essere umano**

Ritengo che la facoltà più elevata sia il **sognare**, in modo diurno e deliberato verso un'autorealizzazione professionale e personale insieme. Un gioco alchemico tra cervello, mente, emozioni e la realtà dei desideri, tra universo interno e universo esterno, tra infinitamente piccolo e infinitamente grande. Un viaggio dell'anima personale verso la sua stella. Un viaggio che tutti quelli che lo vogliono veramente possono percorrere.

Ognuno di noi ha un'idea di cosa voglia dire sognare. Ciò che spesso manca è la credenza che dentro e fuori di sé ci sia già tutto per poterlo fare.

## **Cos'è il “sogno professionale”**

Non è la meta finale raggiunta (diventare un professionista di successo in questa o in quella disciplina) ma un processo di autorealizzazione professionale che svela le sue forme e i suoi tesori nel tempo. È il modo genuino di assecondare i richiami del sogno e di esprimere la nostra essenza attraverso i mestieri che sceglieremo di svolgere.

Siamo esseri multiformi e multidimensionali, non definibili da nessun “mestiere”. Solo il mestiere può essere più o meno definibile.

Il mestiere è la focalizzazione del sogno sull'acquisizione di questa o quella competenza. Ad esempio, il mio sogno di esprimere la mia essenza aiutando gli altri a realizzare il proprio nasce da un richiamo inesprimibile a parole, che tuttavia mi ha chiesto di riflettere e imparare molte cose: guardarmi dentro, esplorare ed esplorarmi, intervistare, formare, insegnare, scrivere allo scopo di sapere. Ma non per questo mi identifico con l'essere psicologa, formatrice o autrice di libri, anche se vengo riconosciuta all'esterno con queste professioni.

Il sogno professionale si distingue dunque dall'identificazione di se stessi col mestiere, che consiste nell'insieme di strumenti e abilità tecniche e relazionali tipici di una professione e si nutre

di processi di acquisizione di capacità e competenze standardizzati e riconosciuti collettivamente dalla società in cui si vive.

Il sogno professionale è un percorso *in progress* di autoconoscenza; di ascolto di desideri, messaggi psichici, inquietudini personali e professionali suggeriti dall'anima; di acquisizione delle competenze personali e interpersonali, mentali e spirituali, oltre a quelle tecniche specifiche di mestiere, per realizzarlo.

Il sogno professionale si nutre di originalità e autenticità. Può rivelarsi a mezzo di un progetto, un'idea da sperimentare, una vocazione, che ci appaiono come richiami per la nostra crescita, o anche solo attraverso il desiderio e l'aspirazione di chi, non avendo niente di tutto questo, prova smarrimento, disagio e inquietudine, per il voler qualcosa di diverso per la propria vita, pur non sapendo ancora cosa volere, ma convinto di volerlo capire.

La possibilità di riflettere sul proprio sogno professionale è alla portata di tutti.

Una volta individuato, il sogno professionale si configurerà come un invito dell'anima ad uscire dalla vostra *area di comfort* per aiutarvi a reinventarvi e ad esplorare il mondo delle possibilità. Lo potrete fare con successo se acquisirete strumenti di riflessione adeguati, alcuni dei quali proposti in questo volume. Moltissimi altri li troverete da soli, dentro di voi, senza che sia necessario descriverli a parole.

## **Il sogno professionale è un lusso che tutti quelli che lo vogliono possono concedersi**

Il sogno, come osservò l'artista Jules Renard (1897), “è *il lusso del pensiero*”, che però troppo spesso non ci concediamo. Il più delle volte non perché manchino le componenti e competenze umane di base per individuarlo e realizzarlo, ma per varie altre ragioni: inerzia, deresponsabilizzazione, paura, pigrizia, bassa

autostima, mancanza di voglia o incapacità di guardarsi dentro. Talvolta per pura convenienza sociale, per non rischiare momenti di solitudine in un percorso *ori-geniale* scelto da noi. Non è possibile realizzare il sogno collettivo di una società e di un mondo migliori senza l'energia e la sinergia dei sogni individuali.

I *professional dreamers* o  *sognatori di professione* sono anime in viaggio verso la loro stella, persone che hanno il coraggio – o semplicemente non ne possono fare a meno per rispondere a una vocazione o a un impulso – di ricercare, individuare e assecondare la propria originalità e autenticità per metterla al servizio di una o più professioni che creino benessere individuale e contribuiscano a quello collettivo generando idee, proposte, prodotti, progetti, servizi, imprese di valore.

Sono persone anti-conformiste e *anti-confermiste*, per usare un nuovo termine: non hanno bisogno né di omologarsi agli altri né di conferme e approvazioni altrui per realizzare ciò che desiderano.

Sono esploratori del loro migliore destino.

Sviluppano quella che chiamo *intelligenza del sogno*.

Viaggiano verso la loro stella.

E non mancano all'appuntamento.



# Dalla mela alla luna

Non vi è nulla di più invidiabile di un'anima  
se non la sua capacità di appassionarsi.  
La passione equivale a volare, è un movimento celeste verso l'alto.  
Theodor Fontane, *Il signore di Stechlin*

Pare che l'universo abbia in serbo per noi un destino, un futuro, che tocca a noi individuare e realizzare, per arrivare sempre di più a comprendere le possibilità connesse al nostro intimo volere attraverso l'esplorazione dell'infinitamente grande così come dell'infinitamente piccolo.

Uno dei *professional dreamers* che ebbi la fortuna di incontrare e intervistare nel 2011 fu proprio un professionista esperto di universo e di stelle, un astrofisico di fama internazionale, Giovanni Bignami, allora presidente dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) e del COSPAR (Comitato Mondiale per la Ricerca Spaziale), purtroppo scomparso improvvisamente nel 2016. Ecco cosa mi disse:

Il mondo si divide tra quelli che rimangono indifferenti all'universo e quelli che continuano a meravigliarsene. Mi viene in mente la massima di Oscar Wilde – "Siamo tutti nel pantano, ma alcuni di noi guardano le stelle" – che in inglese suona così: "We are all in the gutter, but some of us are looking at the stars". La parola "gutter" si riferisce al posto tra il marciapiede e la strada dove scorre lo scolo; nell'immaginario è il luogo dove i barboni

ubriachi, con la bottiglia in mano, rotolano giù in strada. Quindi metaforicamente siamo tutti dei barboni, ma alcuni di noi, e non solo gli astronomi di professione, guardano alle stelle (Spagnolo, 2013, p. 104).

Il sogno di esplorare altri pianeti ha da sempre accomunato generazioni, tempi e distanze misurate dall'uomo, professioni letterarie e scientifiche. E quando si parla di sogno, anche nel linguaggio ordinario dei desideri personali e professionali, viene naturale pensare alle stelle e all'universo.

*È forse il sogno una forza celeste ancor prima di diventare un anelito umano?*

L'astronomo tedesco Giovanni Keplero (1571-1630) nel 1609 scrisse *Somnium (Sogno)*, il primo romanzo di fantascienza della storia. Pubblicato postumo nel 1634, il *Somnium* di Keplero narra le vicende di un ragazzo che viaggia verso la Luna con l'aiuto soprannaturale di uno spirito amico, evocato da una fattucchiera che è la madre del ragazzo stesso.

Nel trattato scientifico *Tertius Interveniens* del 1610, citato dallo psicologo Carl Gustav Jung in un suo volume sulla sincronicità (1952), Keplero osservò:

Il mondo inferiore è legato al cielo e le sue forze sono governate dall'alto, secondo la teoria di Aristotele: ossia che in questo mondo inferiore o sfera terrestre si cela una natura spirituale capace di geometria, che si ristora delle relazioni geometriche e armoniche dei raggi luminosi celesti (...) e incoraggia e spinge a far uso delle stesse forze (...). Si può provare e dimostrare per molte vie che anche l'uomo con la sua anima e le sue facoltà inferiori ha tale parentela con il cielo (Jung, 1952, trad. it., pp. 91-92).

Due secoli dopo, un altro fantasioso scrittore di avventure, il francese Jules Verne (1828-1905), riprese il sogno della conquista dello spazio nel suo romanzo del 1865, *Dalla Terra alla Luna*. Qui descrisse un viaggio sull'ignoto pianeta con particolari profetici. Secondo Verne il viaggio era stato compiuto da tre uomini all'interno di un enorme proiettile d'alluminio sparato da un cannone di ghisa lungo trecento metri installato nella città di Tampa, in Florida, USA.

Due sogni-racconti inverosimili che il destino della realtà, che

evidentemente può aver più fantasia dell'immaginazione, rese possibili: il *Somnium* di Keplero e la storia narrata da Jules Verne descrissero cosa sarebbe avvenuto nel futuro: il 20 luglio 1969, secoli dopo, alle ore 15.18 ora di Houston, Neil Armstrong, comandante della missione Apollo 11, fu il primo uomo a mettere piede sulla Luna insieme a Buzz Aldrin e Michael Collins, partendo da Cape Canaveral, in Florida.

Tra Giovanni Keplero e Jules Verne, fu lo scienziato inglese Isaac Newton (1642-1727) a scoprire la *legge della gravitazione universale* che contribuì a trasformare in realtà queste due analoghe visioni del futuro. Si trovava nel giardino della sua casa di Woolsthorpe Manor, quando assistette al tonfo di una mela e si chiese: “*Perché cade sempre verso il centro della Terra e non trasversalmente o verso l’alto?*” (Stukeley, 1752). Da quella domanda fondamentale, elaborò poi la teoria secondo la quale esiste un potere attrattivo universale, proprio a tutti i corpi dotati di massa, che chiamò “*forza di gravità*”. Newton scoprì che lo stesso tipo di forza, che attira i corpi verso il centro della Terra, è lo stesso che governa i grandi moti astronomici dei corpi celesti, proprio come aveva osservato Keplero e come continuano ad osservare oggi astronomi e fisici quantistici.

Queste scoperte hanno dotato l’uomo di poteri esterni sempre più significativi. Ma, come osservò lo psicologo Roberto Assagioli:

Questo grande abisso tra i poteri esterni e quelli interni dell’uomo è una delle più importanti e profonde cause dei mali individuali e collettivi che affliggono la nostra civiltà e minacciano gravemente il suo futuro... occorre semplificare la vita esteriore e sviluppare quella interiore (1973, trad. it., p. 11).

Come accade per l’universo, nel nostro corpo fisico inteso come trascurabile pulviscolo della materia, e nella profondità infinitesimale della nostra mente, dimora una forza che può avere due effetti opposti di orientamento verso il basso e di aspirazione verso l’alto:

- l’effetto che induce l’essere umano, originalmente dotato di strumenti interiori, a diventare invece il moncone di se stesso,

- manipolabile da se stesso e da altri, per il prevalere di quell'orientamento rinunciatario della propria originalità;
- l'effetto che lo porta ad elevarsi realizzando, a dispetto di ostacoli e avversità, un mondo più felice dentro e fuori di sé.

Michelangelo Buonarroti disse che il più grande pericolo per noi non è il fatto di mirare troppo in alto al punto da non raggiungere il nostro obiettivo, ma il fatto di mirare troppo in basso e di raggiungerlo. Purtroppo, infatti, come abbiamo visto da sempre e vediamo ancora oggi accadere nei drammatici e aberranti avvenimenti del XXI secolo, esiste quella forza ipnotica generata dalla nostra parte oscura – la nostra “*ombra*” – che spesso opera con la complicità di leader discutibili che danno vita e favoriscono dinamiche sociali di cui l'uomo “sceglie” di divenire vittima, spingendosi verso il basso, paralizzando il suo stesso processo di individuazione, ovvero quel percorso di “*diventanza*” in ciò che si è veramente: delle persone migliori.

Persone mentalmente più fragili e deboli, o anche solo senza volontà auto-diretta, arriveranno così ad utilizzare emozioni, risorse, energia, impegno, determinazione e perseveranza per sopravvivere nella superficialità e nel conflitto o per realizzare i sogni opportunisti e/o deliberatamente avidi di potere di qualcun altro. Muri, separazioni, conflitti e guerre sono l'esito di questo processo irrazionale, oscuro, distruttivo che risponde più ai criteri di irrazionalità e di belligeranza che di pensiero ragionante, creativo, costruttivo.

Come esseri umani diventiamo in questi casi mentalmente pigri al punto da rinunciare a noi stessi e ai nostri sogni o a non volerne e non individuarne nessuno, e/o così stupidamente coraggiosi da portare avanti i progetti distruttivi di qualcun altro.

Ritengo, però, che un essere umano con un sogno possa riuscire non solo a raggiungere ciò che vuole ma anche ad essere qualcosa di più di quello che sperava di diventare, perché il destino ha molte più risorse del più fantasioso scrittore di avventure.

Una possibilità per un mondo migliore di fatto c'è: nella nostra vita possiamo, esplorando ed esplorandoci, imparando e migliorandoci, farci sostenere da quella forza che ci porta verso l'alto, verso un *ignoto promettente*, creando dentro di noi un artistico banco di prova verso un'originalità etica e solidale.

Il nostro *centro di gravità* corrisponde alla ricerca della nostra verità, del nostro *destino ori-geniale*. Il principio che sta alla base delle tecniche creative intuitive sostiene che ad un certo livello le risposte alle domande e alle sfide che ci poniamo, che scaturiscono dal nostro centro di gravità, ci sono già note. È forse per questo motivo che le domande arrivano a porsi da sole, per intuizione, alla nostra attenzione, e i nostri sogni possono darci degli orientamenti e/o delle risposte, a patto che si ragioni accompagnati da un desto senso di meraviglia e dalla perseverante e ottimistica volontà di raggiungere la nostra meta.

E a chi esplora l'ignoto, e quindi anche se stesso, per ricercare la verità e trovare le destinazioni, le domande e/o le risposte sognate, può accadere di trovare la bellezza, come il grande poeta britannico John Keats (1819) espresse nel verso finale in *Ode su un'urna greca*, uno dei suoi lavori più belli:

la bellezza è verità, la verità è bellezza. Ciò che riconosciamo esistere nella Terra e in tutto ciò che abbiamo bisogno di conoscere.

E, per guardarsi dentro, non bisogna avere fretta. Solo la volontà e l'intenzione di comprendersi, migliorarsi, vivere appieno il presente, con la complicità dell'incertezza e del proprio *sé autentico*, quell'intima saggezza che risiede in tutti noi e che può essere illuminata dal *barlume d'infinito del sogno*.

Con quest'opera ciò che mi propongo è di aiutarvi a capire a quale tipologia di sognatore appartenete e a sviluppare alcune capacità, tra le quali quelle del fiore, che descriverò nel prossimo capitolo e che potranno aiutarvi a riflettere sulla vostra verità e originaria bellezza per rendere *ori-geniale* il vostro destino.